

Il progetto con la Casa del teatro ragazzi

Shakespeare in latino la sfida in scena di una giovane regista

di **Maura Sesia**

Magnetico. È il latino recitato da un gruppo di giovani alla prima esperienza professionale protagonisti dell'antesignana tragedia di William Shakespeare, il sanguinario "Titus Andronicus", sapientemente adattato, abbreviato e appunto trasposto in latino. Un'operazione corale, frutto dell'intersecarsi di idee, sostegni e responsabilità, che però ha un'anima.

Si chiama Micol Jalla, firma regia e drammaturgia di "Vindices" ed è un talento, innamorata del teatro grazie alla guida della compianta Luigina Dagostino. Micol è una brillante studentessa di lettere classiche che ha saputo mescolare le sue passioni, il mondo antico e il palcoscenico; collabora con il Teatro Stabile di Torino e con la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani e ha concertato questo azzardo, una tragedia del Bardo che tratta di romanità ferina tradotta nella lingua verosimilmente parlata dai personaggi. Lo spettacolo è pronto per partecipare al certamen della prima edizione del Festival internazionale del teatro in lingua latina "Thalia" a Vicenza indetto da Schola Humanistica, ma, comunque vada il concorso, avrà un futuro, sarà in cartellone alla Casa del Teatro Ragazzi di Torino a febbraio 2023, sarà proposto ai licei e sicuramente avrà vita, perché è potente nella sua enigmatica di suoni distanti e familiari,

di significati colti a sprazzi sulla scia di lontane reminiscenze e offerti con tale intensità dagli interpreti che incarnano e al contempo raccontano le rispettive parti, da conquistare la piena attenzione degli spettatori. Basta sapere un po' la trama della tragedia per cogliere il susseguirsi di omicidi vendicativi. Vendetta chiama vendetta, sangue chiama sangue e tutto è talmente truce da suscitare disgusto. Perché il teatro aiuta a guardare la realtà e, quando serve, a prenderne le distanze. Il copione è frutto del seminario di studenti e dottorandi condotto dal professore Ermanno Malaspina; gli attori sono Rebecca Deandrea, Vittorio Dughera, Marco Giordano, Ludovico Giurlanda, Edoardo Griggio, Francesco Romeo, il più giovane ha sedici anni, alcuni sono allievi della Piccola Accademia alla Casa del Teatro Ragazzi, tutti conoscono il latino, almeno in quanto studenti liceali; la scenografia, di commovente essenzialità e sapida efficacia, è di Claudia Martore. In scena nei panni del narratore c'è anche Micol Jalla, che è molto di più, è uno spirito shakespeariano, pieno di fantasia come Ariel e Puck ma anche di autorevolezza, compatta e accompagna le azioni, con sguardi intensi e gesti esatti sostiene i personaggi, nel loro dolore, nell'efferatezza e nella discesa verso il gorgo della follia.

Ma il latino non era una lingua morta? «C'è chi sostiene sia viva - commenta Micol dopo una prova filata - io non ne sono convinta» dice sorridendo, mentre si prospettano soluzioni semplici per rendere intelligibile l'operazione anche ai non latinisti. «I sottotitoli preferirei evitarli - continua Jalla - ma stiamo pensando di preparare un libretto, come per i melodrammi. Credo però basterebbe conoscere la trama, che è questa: al ritorno da una campagna militare contro i Goti di Tamora, il generale Tito Andronico rientra trionfante in Roma, in piena crisi di governo. L'imperatore è morto e si dibatte sulla successione. Tito è amato dal popolo ma rifiuta il regno in favore di Saturnino, figlio del sovrano defunto. Tito non insegue il potere e ha un suo, e allora condiviso, concetto di pietas: sacrifica Alarbo, primogenito della regina prigioniera Tamora, in memoria dei propri numerosi figli caduti. A partire da qui si innesca una catena interminabile di vendette. Protagonista del nostro spettacolo è quindi il demone della Vendetta, insieme con quelli dell'Odio, dell'Offesa, della Crudeltà». Il progetto è della Société Internationale des Amis de Cicéron e ha il sostegno della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus di Torino e del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Lo spettacolo**
"Vindices", con la regia di Micol Jalla

